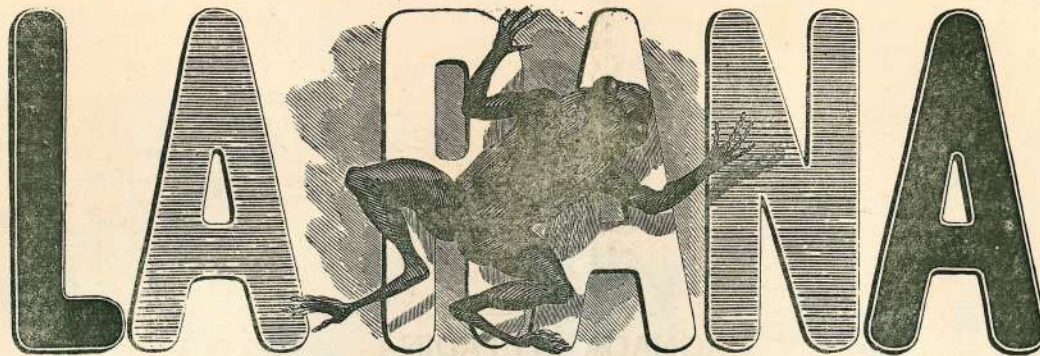


Prezzo d'Associazione

Trimestre
 semestrale
 annuo
 Bologna L. 1. - - - - -
 Franco nel
 Regno . . . 1. 30 2. 50 3. 80
 Si pubblica
AL VENERDI
 di ogni settimana
 Un numero separato
CENT. IO
 Si accettano francobolli
 in pagamento



Distributori principali

Bologna - Tip. del Progresso
 via Malcontenti 1802 ove è
 fissato l'Ufficio del giornale
 Firenze . . . Giovanni Meini
 Milano . . . C. Costantini
 Roma . . . Chiese Domenico
 Padova . . . Prosperini e Proh.
 Ferrara . . . Laurenti e Chiesa
 Belluno . . . Pasutti Giacomo
 Lodi G. Colombo
 Treviso Da Dalto e Zoppelli
 Vicenza . . . Angelo Crivellari
 Fivisio . . . Amadio Jacomelli
 Mantova . . . Eredi Segna
 Alessandria . . . G. Lori

GIORNALE UMRISTICO SETTIMANALE

LA FINE DEL MONDO

È inutile illudersi; è arrivata la fine del mondo. Fu detto *mille e non più mille*, ma si doveva dire 1868 e non 1869. — Si sarebbe stati più precisi. Ad ogni modo prepariamoci tutti a fare testamento che il cataclisma s'avvicina. Superbi, avari e impostori avete finito di regnare. Smettino la boria i superbi, miserabili impasti di terra creta; cessino di accumulare ricchezze gli avari, che non le porteranno oltre il sepolcro, e dicano una buona volta la verità gl'impostori, gl'ipocrati e i gesuiti, che è tempo di finirli.

Non ci voleva che la fine del mondo per togliere di mezzo tutti i vizi.

Questa volta però non è mica la stella cometa che faccia finire il mondo; non è il diluvio universale... di acqua, ma un bel diluvio universale di *legnate*, assai più inesorabile e tremendo.

Dal diluvio di acqua, con una barchetta e un ombrello si può salvare; ma dal diluvio di *legnate* la barca non conta un fico, e all'ombrello si rompe subito una canna alla prima botta.

Qui dunque non c'è più rimedio, e bisogna prepararsi a far testamento.

La guerra è imminente, tremenda, europea, universale.

La Francia vuol far la guerra all'Italia — l'Italia alla Francia — il Papa all'Italia — l'Italia al Papa — la Prussia e l'Italia alla Francia e all'Austria — la Francia e l'Austria all'Italia e alla Prussia — la Russia, la Prussia, l'Italia e la repubblica di S. Marino, alla Spagna, alla Francia, all'Austria e alla *potenta*, ossia al Gran Turco.

È tempo di gridare:

- S'ode a destra uno squillo di tromba,
- A sinistra risponde la rana.

Tutto deve esser finito, abbattuto, schiacciato, schiantato, polverizzato, subissato.

E non sono fandonie, no; i muli sono là belli e comprati e *installati*, e ci sono per dire la verità, tutta la verità, e non altro che la verità.

Che importa dunque a noi che la borsa sia al 44 o al 71; che l'esattore venga a romperci la devoluzione colle sue bollette, e che le oche paghino il dazio? Fra poco tutto cesserà: le oche non pagheranno più, e avrà ragione l'Apostolo Santa Brigida che disse:

Cosa bella e mortal, passa e non dura!

Mettiamoci dunque tranquilli: sopportiamo anche per pochi giorni con pazienza e rassegnazione le nostre disgrazie e le croci, fossero anche dei Beati Maurizio e Lazzaro.

Non ci interessi più che sia tolto il corso forzoso dei biglietti di banca: l'ultimo marenco l'abbiamo bello e veduto, e sfumato — Nel lasciare questa valle di lagrime, ci conforti il pensiero che anche senza la prossima fine del mondo, non avremmo avuto vita sufficiente per veder tolto il corso forzoso.

E questa consolazione non è grande, straordinaria, immensa, sublime, impareggiabile?

Prepariamoci dunque alla buona morte; cessino una buona volta i rancori, i vizi e la nostra eterna opera di demolizione.

Non vi alletti alla vita il pensiero di uscire vincitori nella lotta.

Lotte colossali e strepitose come queste, nessuno le vince e tutti le perdono — Gli Orazj e i Curiazj sono a petto: si mettono l'armatura di ferro e stanno per impugnare la lancia; e quando l'avranno impugnata e salteranno il fosso, tremerà il mondo, subsisterà la terra, sempre se la Francia vuol che subissi.

Diciamo dunque un buon atto di contrizione, bacciamo in fronte i nostri nemici, e se il cielo ci fa la grazia di essere anche al mondo quest'aprile, andiamo tutti alla Pasqua per prepararci alla buona morte.

NOTIZIE POLITICHE

Al momento d'andare in macchina ci mandano all'ufficio il seguente manifesto:

CORSE DI PIACERE
a Civitavecchia.

« Italiani!

• Lo sbarco dei nostri fratelli latini a Civitavecchia è una vera festa per l'Italia!

• Da Susa a Marsala, un grido unanime si sprigiona da 24 milioni di bocche: « Corriamo ad abbracciare i nostri amici di Tolone! »

• La direzione delle ferrovie romane, interpretando il voto della Nazione, si fa premura di annunziare che a partire da oggi sono stabilite due *corse di piacere per Civitavecchia*, tutt'i giorni, col 95 per 100 di ribasso sui prezzi ordinari.

• La direzione medesima, per aumentare anche più i mezzi di trasporto, ha preso accordi con la *Società dei vapori nazionali*, ed ogni giorno partirà da Genova e Livorno un battello espresso per le acque di Sua Santità.

• Il piroscalo a ciò destinato, è il *Conte Menbrea* della forza di 300 cavalli — I biglietti si dispensano nelle principali parrocchie del Regno. »

Ecco il programma delle feste che avranno luogo negli Stati pontifici per la fausta circostanza:

Primo giorno — Passeggiata di divertimento delle truppe italiane per le vigne di Viterbo, Frosinone e Corneto — Trattandosi di una gita di diporto, potranno i soldati andar provvisti di canocchiali da teatro, per godere dello spettacolo dei francesi che sbarcano, e sventolare i fazzoletti in segno di gioia!

Secondo giorno Nel secondo giorno oltre un gran pranzo di gioia che darà il campanaro del luogo per solennizzare il sospirato arrivo, vi sarà una *caccia alle lanterne*, nella quale si andrà cercando, fra i lupini e le malve, l'*utile temperamento per definire la questione Romana*.

Terzo giorno — Fuochi di bengala, cic-ciac e girandole sul monte Pincio, diretti dal celebre artista pirotecnico Gigione Bruttaparte.

Quindi uno straordinario spettacolo al teatro Apollo, che sarà appositamente illuminato a giorno — Ecco il programma:

Il non intervento

I. — Musica nuova del maestro francese N. N, il quale vuole serbare l'incognito per pudore.

II. — Cavatina nell'opera buffa: *Siate oggi soldati, per essere domani liberi cittadini d'una Grande Nazione*.

III. — Canzone milanese:

- *Daghela avanti un passo*
- *Delizia del mio core!*

Chiuderà il trattenimento il coro di matti, nell'opera Columella, appositamente instrumentato per l'occasione.

Italiani!

L'alteato ci aspetta per dargli il ben venuto; corriamo in massa a baciargli la mano, e non ci dimentichiamo soprattutto ch'egli è sempre là *doc' è una causa giusta da far prevalere*.

LA CIPRIA

(Parole d'una vecchia alle vecchie)

Viva la *Moda*, volubil dea!

Che delle donne, regge i destini,
Maga gentile che abbatte e crea
Non coi *cannoni*, coi *figurini*.
Alma regina che *Moda* ha nome,
E che la *cipria* vuol sulle chiome.
Abbia la *moda* perenne fama
Abbia la *cipria* eterna lode,
Essa che usando onesta frode
Trasmuta in giovine, la vecchia dama.

Sotto la *cipria*, chi può vedere

Se pur le *chiome* sian *bianche* o *nere*?
Sian esse *bianche*, che ce ne cale?
Tutte hanno *bianche* ora le anelle;
E sotto al *bianco artificiale*,
Possiam passare per *vergine*...

La Dea volubile — figlia di Francia —
Fuga alle *vecchie* e pene e affanni
Candido il crine, rosea la guancia,
Sembrerem giovani di ventun'anni.
Se col cotone s'ingrossa il petto
Se colla stoppa si aumenta il fianco
Se il volto pingesi con il belletto,
Se è moda avere il *crine bianco*,
Qual indiscreto uomo potrà

Contare gli anni di nostra età?
Giovani sempre, come in avanti,
Per l'esperienza fatte più astute,
Sarem cercate, saremo volute
Sarem la gioia di cento amanti,
Oh che avvenire, oh che avvenire
Che mai la moda ci fa apparire!
È ver che un giorno colle pomate,
I *bianchi* crini si feano *neri*,
Ma oltre al perdere de' giorni interi,
Perdeasi ancora la sanitate.

E non è tutto: v'era il pericolo
Che se nell'estesi d'un *amor spinto*,
Un qualche giovane un po' ridicolo
Posava un *bacio* sul crine tinto,
Il *ganimede* traeva il labbro
Non del colore già del cinabbro
Ma del colore poi del carbone...
Ed oh qual cruda disillusione!!

Viva la moda nostra regina
Che di sue arti con il potere
Giovani sempre ci fa parere
Sebben varchiamo la *sessantina*!

X. Y. Z.

IL LEONE, IL PORCO E L



ITALIA — Che cosa vi diceva Galantuomo?... che quella vacca sarebbe andata a danno — Fatemi il piacere di mandarla subito indietro.

GALANTUOMO — Non c'è bisogno; è tanto domestica, che vi tornerà da sé — Mi piace si sia ritirato piuttosto il leone.



ALIA — Poveretto: egli che vi è sempre fedele e vorrebbe finirla col porco.

ALANTUOMO — Sì, ma mi seccava...

ALIA — E non vi secca quella vacca sconosciuta che viene a calpestare la nostra terra?.. Badate Galantuomo che il danno è mio, ma infine dei conti potrebbe essere anche vostro.

CRONACA CITTADINA

.. Mi hanno dato del campanaro, perchè non ho gustato la prima sera le bellezze peregrine del *Don Carlos*.

Inutile dire che io ho protestato contro l'epiteto poco lusinghiero affibbiatomi. Grazie a Dio il campanaro io non l'ho mai fatto, e non ho neppure la vocazione di farlo.

Tornato a udire il *D. Carlos*, ho ammirato il bravo Stigelli che Domenica sera era in vena, e cantò a meraviglia. Non taccio ancora che l'opera mi ha piaciuto assai più, e sempre vi ho trovata la perfetta esecuzione.

Col libretto alla mano ho seguito passo passo ogni gesto degli attori, ed ho perfettamente imparato a memoria l'argomento del *Don Carlos*, cosa che mi ha persuaso che non sono campanaro, ma che ci odo perfettamente.

Per questo mi spiace di non avere spazio sufficiente per fare un racconto circoscritto dello spettacolo, ma ho fatto un lavoro a parte, che sarà pubblicato nella *Strenna della Rana*.

Come vedete dunque io faccio quello che posso; do a Cesare quel ch'è di Cesare, e poi mi danno del campanaro?... Ah, questa non lo posso mandar giù!...

.. A proposito di *Strenna*:

Se vedeste che bocconcino da papa è questo libro!

Verrà alla luce il **16 Novembre immancabilmente** — E un po' in ritardo è vero, ma per fare le cose in regola ci vuole il suo tempo.

I signori librai e associati seguitino pure a favorirci le loro commissioni, che appena in ordine la *Strenna*, saranno subito serviti.

In via eccezionale, e soltanto fino al **16 Novembre**, resta aperto l'abbonamento al giornale per un trimestre, col dono della *Strenna* per sole 3 lire.

L'illustrazione del *Don Carlos* rappresentato per la prima volta a Bologna, è tale circostanza e novità, che ci mette in grado di poter sfidare con vantaggio le altre *Strenne* del Regno.

Avanti dunque, un po' di pazienza e arriverà il sospirato giorno. Intanto mano alla borsa e spedire subito le 3 lire, perchè non succeda il caso di restar senza.

.. Le scene del teatro Nosadella si sono aperte anche quest'anno col solito spettacolo d'Opera e Ballo.

Numeroso concorso è sempre a questo teatro, dove i bicchieri di vino scompaiono a vista nelle arse canne della gola dell'uditorio.

Le ballerine contribuiscono più che mai a tener frequentato il teatro.

Fra le figlie di Tersicore, sono da menzionarsi le sorelle Pezzottini, che hanno degli occhietti biricchini che affascinano, e fanno dimenticare per un momento il puzzo di coppa e mortadella che là si divora.

L'impresario non vuole che si mangi in teatro: ma poveretto come può fare da solo a tenere a stecco tante bocche?

Noi prendiamo nota della sua buona volontà, e auguriamo *buon appetito* ai frequentatori della Nosadella.

TIPI SOCIALI

IL BIGOTTO.

Ha lungo il viso, macilento e smorto,
Gli occhi rivolti al suolo, il passo incerto,
Compunzione affettata, il collo torto,
D'abiti neri sempre ricoperto.

Ha sguarnito di peli il labbro accorto,
Se parla con alcun fa l'inesperto,
Lo vedi in chiesa in sante preci assorto
La messa udir nell'angolo deserto.

Se l'incontra per via scopre la testa,
A ogni immagine esposta fa un inchino,
Ha la voce flessibile e modesta.

Al prete e all'usuraio il vedrai prossimo
Invoca il ciel, sa fare lo strozzino
Ed ingannar parenti, amici e prossimo.

LA PRETESA INDOVINA.

Losca d'un occhio e nel respiro asmatica.
Gialla è nel viso da parer un'etica,
La gamba destra ha lesa da una sciatica,
Petulante è nei detti e un po' bisbetica;
D'ogni mistero e pregiudizio pratica
Ha la parola facile e profetica,
Or le stelle, ora il suol contempla estatica,
Tutto udir, veder tutto la solletica;
Stranamente la mano paralitica
Ha incisa a cifre di scrittura gotica
Che le son guida nella scienza mitica;
Ha letto il gran Merlino e il Savio d'Utica,
Spesso raggrinza per stupor la cotica
Che di peli e di rughe non è mitica!!



Dai giornali di Bologna è stato pubblicato il resoconto dei casi di cholera avvenuti nell'estate scorso. In detto resoconto si legge:

«Nel manicomio fu curata una donna che morì. Morì, essendo curata; vi lascio poi dire che sarebbe avvenuto se non si curava.

Dopo le ultime notizie, dicono che Bombino si lusinghi di ricuperare la corona di Napoli.

Non lo credo; anche se le cose seguitano così, Bombino non avrà altra corona che quella di sua moglie.

— Non si parla più di briganti! Come va questa faccenda?

— Eh, non si parla più dei vecchi, perchè ora ne sono arrivati de' nuovi nelle terre pontificie.

A proposito di quei galantuomini:

Ieri l'altro un buon cittadino diceva che se visse ancora Cavour, ci penserebbe ben egli a mandarli via!

Noi crediamo che se ci fosse Cavour, i nostri alleati non sarebbero neppure ritornati.

Che cosa facciamo? — chiedeva un ministro nuovo ad un altro ministro nuovo quando giunse la notizia dell'arrivo dei nostri alleati.

— Facciamo una brutta figura, rispose l'altro impassibile.

I giornali di Francia ci avvertono, che l'imperatore d'Austria ha lunghe e giornalieri conferenze con Napoleone.

Noi crediamo di potere asserire, che Francesco Giuseppe s'è messo in capo di volere insegnare al suo amico di Francia il liberalismo e la lealtà.

Abbiamo paura che le prediche di Francesco Giuseppe siano fatte al deserto.

Napoleone, in fatto di liberalismo e lealtà, ama meglio rimanere nel banco dell'asino.

L'amico Cassagnac nel suo *Pays* profferisce ogni sorta d'ingiurie contro l'Italia e gl'Italiani ogni giorno.

In mezzo a tante miserie com'è grande la Provvidenza!. Essa ci ha procurato un buffone per farci ridere!

« Ah! quanto pagherei a veder Milano! » esclamò un Bergamasco dopo di aver sentito decantare le meraviglie di questa città. Un amico gli rispose: « Vi fai fosse una fistola? » E esso avea capito: quanto pagherei a vedermi l'ano.

Il naso avea schiacciato Simeone:
Starnutò. « Che Dio gli occhi ti conservi »

Disse Andrea. L'altro allor: « Per qual ragione Di questa singolar frase ti servi? »
E Andrea: « Perchè se mai,
Fra tutti gli altri mali,
Ancor la vista t'indebolirai,
Tu non avrai dove posar gli occhiali. »

Gl'Inglese metton sempre l'aggettivo
Innanzi al sostantivo;
Onde per uso dir loro conviene
Un molto serio affare,
Un insperato bene.
Di quella nazione un Ufficiale
Avendo detto un giorno
In presenza d'un vecchio caporale
Francese ch'era a Londra stabilito:
Piove con tanta forza
Da rammentarci il *general diluvio,*
Dorpo d'una spingarda, ho ben sentito
Tutti nomar d'Europa i generali,
Rispose il veterano.
Ma mi piovano adosso tutti i mali
Se alcun mi disse mai nome si strano.

SCIARADA

Tale è l'un che sulla terra
Spinge l'uomo a farsi guerra,
L'altro è in core dell'avarò
Del caparbio e del somaro,
Terzo è articolo e l'intiero
E una larva del primiero.

Logogrifo precedente

Rosa — Avaro — Sena — Vero — Riva — Avena
— Sano — Neva — Rio — Siena — Airone — Vino
— Ivrea — Anno — Anversa — Nave — Ninive —
Servio — Neo — Rea — Sera — Vanni — Arena —
Novara — Inverno — Riviera — Orsa — Riso — Jena
— Ave — Anniversario.

ENRICO FUSAROLI Gerente.



L'edizione essendo per finire, sono pregati i signori librai a provvedersi per tempo.

IL 16 NOVEMBRE

SARÀ PUBBLICATA INVARIABILMENTE

LA STRENNA DELLA RANA

Album di lusso splendidamente illustrato

DAI MIGLIORI ARTISTI

Il ritardo nella pubblicazione è prodotto dall'aggiunta di un interessante lavoro di Truffaldino, sul *DON CARLOS* di Verdi.

PREZZI DELLA STRENNA

Per Bologna L. 2. —
Franca nel Regno 2. 25

Chi però manderà un Vaglia postale di L. 3 avrà l'abbonamento al giornale per un trimestre, e la *Strenna* illustrata col *DON CARLOS*.

Questa facilitazione non sarà accordata dopo il **16 Novembre**.

Bologna — Tipi Fava e Garagnani